

Riapertura del *Braccio Nuovo*

21 dicembre 2016

ESITI SCIENTIFICI DEL RESTAURO

Innumerevoli le novità emerse nel corso dei lavori, sia per quanto concerne la fabbrica, sia per quanto riguarda le sculture. Una messe di dati, ancora in corso di studio, che non può trovare spazio se non in sedi appropriate. È infatti in preparazione un volume miscelaneo dedicato al Braccio Nuovo e alla sua collezione, nel quale gli aggiornamenti storici e tecnici saranno integrati da documenti di archivio, rilievi architettonici, analisi di laboratorio, schede di restauro. È tuttavia impossibile prescindere dal segnalare alcune importanti novità.

Il ripristino del fondo in finto granito di tutte le nicchie che scandiscono l'intero perimetro del Braccio Nuovo, restituisce l'originaria cornice che Antonio Canova aveva ideato per accogliere la tonalità ambrata dei marmi antichi; il recupero del finto bardiglio delle pareti, insieme ai caldi toni degli stucchi delle volte e del fregio in gesso di Francesco Massimiliano Laboureur, ripropone il dialogo dicotomico tra toni freddi e toni caldi, cui partecipano anche i preziosi tappeti musivi con tessere bianche e nere di epoca romana intervallati da lastre di marmi verdi, rossi e gialli.

La provenienza eterogenea delle sculture antiche, da scavi archeologici o da collezioni, ha caratterizzato le modalità di intervento. Questo è stato di volta in volta calibrato, tenendo in considerazione la presentazione estetica e la corretta lettura dell'opera, senza privarla delle tracce del suo articolato passato.

Il raffinato e accurato insieme di rimandi tonali, ideato da Canova, è reso ancor più vibrante dalla potente luce naturale che scende dagli ampi lucernai aperti lungo l'asse della volta e al centro della cupola. La luce zenitale, già sperimentata dallo scultore con la schermatura frontale (poi rimossa) dei Gabinetti del Cortile Ottagono, diventa qui elemento protagonista e chiave di volta del progetto architettonico ed espositivo.

Il "nuovo" Braccio Nuovo, originale e unico esperimento di architettura neoclassica nel panorama romano, è finalmente restituito agli occhi dei visitatori e degli studiosi, in tutto lo splendore delle cromie originali.

Ad altri spetterà il compito di giudicare la bontà del lavoro che oggi presentiamo; a chi lo ha condotto e a chi vi ha partecipato restano l'appagamento di vedere il compimento di un progetto cui si è fortemente creduto e la consapevolezza del privilegio di cui si è goduto: toccare con mano le opere d'arte, analizzare e decifrare i ripensamenti costruttivi e decorativi, insomma confrontarsi con lo spirito di un'epoca e dei suoi nobili protagonisti!